



## Agricoltura Biologica un approccio nuovo, più rispettoso dell'ambiente

L'agricoltura biologica consiste nel coltivare la terra nel pieno rispetto dell'ecosistema, escludendo l'utilizzo di sostanze chimiche di sintesi (pesticidi, fitofarmaci, diserbanti, etc.) o di origine transgenica (vedi OGM), coerentemente con i naturali cicli stagionali e le caratteristiche del terreno, promuovendo la biodiversità, conservando e migliorando le caratteristiche del suolo e prediligendo le produzioni locali. Salute, ecologia, equità e cura sono alla base delle produzioni biologiche. Per inquadrare bene l'agricoltura biologica è necessario

distinguere i diversi tipi di agricoltura che conducono obbligatoriamente ad una diversa produzione ed una diversa qualità del prodotto. Una prima distinzione va fatta per l'agricoltura convenzionale e quella sostenibile. La prima prevede un metodo di coltivazione generalmente intensivo che utilizza prodotti chimici per la fertilizzazione e la difesa delle piante; ciò può comportare il ritrovamento di residui nei prodotti (che devono comunque essere sotto i limiti di legge) e problemi ambientali legati ad alcune pratiche

(monocoltura, impiego continuativo dello stesso principio attivo, ecc.). L'agricoltura sostenibile è un'espressione riconducibile ad una concezione più ampia di sostenibilità in termini sociali, ambientali ed economici; il termine 'sostenibile' si inserisce direttamente nell'agricoltura biologica. La produzione biologica quindi non guarda solo l'economicità ma si preoccupa anche del consumatore: a fronte di una crisi di identità alimentare Noi siamo quello che mangiamo (Feuerbach) il nuovo consumatore

## Agricoltura Biologica un approccio nuovo, più rispettoso dell'ambiente

acquista sempre più conoscenza e perciò si interessa del bene non in quanto tale ma per le sue caratteristiche qualitative. Questo trend non è nato dal mondo scientifico-tecnologico bensì dal contesto sociale che si è venuto a creare negli ultimi tempi. A coloro poi che ritengono che l'Agricoltura Biologica rappresenti un "ritorno al passato", associando a questa affermazione una connotazione sostanzialmente negativa, occorre ricordare che la tecnica di produzione biologica è fortemente innovativa. Si pensi, per esempio:

- al ricorso ai naturali predatori dei fitofagi (crisope, coccinelle, ecc.);
- al rilascio di maschi sterili, che contrasta la diffusione dell'insetto dannoso nelle generazioni future;
- all'utilizzazione di batteri e di virus specifici per determinati insetti;
- all'utilizzazione della "confusione sessuale": una tecnica che mediante l'utilizzazione di feromoni tende a confondere i maschi, i quali non riescono a trovare la "vera femmina" da fecondare
- all'impiego di insetticidi naturali (piretro, farina di diatomee, ecc.), che hanno la caratteristica di essere poco tossici e poco persistenti;
- all'utilizzazione di estratti e macerati vegetali.



delle malattie si basa, prima che sulla cura, sulla prevenzione, garantendo condizioni adeguate agli animali.

Infine gli incentivi a disposizione di questo settore in ambito regionale si appoggiano allo strumento del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007/2013 il quale incentiva con diverse misure e azioni la produzione biologica nell'ambito dello sviluppo rurale. Di seguito vengono elencate le misure del PSR coinvolte direttamente al sostegno della produzione biologica.

### Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole.

Misura rivolta alle aziende agricole regionali che abbisognano di un ammodernamento strutturale necessario al mantenimento e all'innalzamento della competitività in un mercato globale.

### Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.

Beneficiarie di questa misura sono le imprese agroindustriali che svolgono attività di manipolazione, trasformazione, e commercializzazione dei prodotti agricoli in strutture

produttive localizzate sul territorio regionale.

### Misura 132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare.

Le aziende che partecipano ai sistemi di qualità hanno dei costi aggiuntivi e dei vincoli che non sempre sono remunerati dal mercato. La misura è finalizzata al sostegno delle aziende che intendono aderire a detti sistemi di qualità tra i quali la certificazione biologica prevista dal reg. (CE) n. 834/2007.

### Misura 214 Pagamenti agro ambientali.

La misura è finalizzata a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli. In questo ambito l'azione 1.1 "produzione biologica" si rivolge a quegli imprenditori agricoli che intendano aderire ai disciplinari europei relativi alla produzione biologica. La tabella sottostante individua per ogni tipo di impegno il contributo annuale concesso agli agricoltori che intendono aderire alla misura 214.



Si ricorda che agricoltura biologica comprende la zootecnia biologica e che quest'ultima si propone di condurre un allevamento che sia rispettoso dell'animale, dell'ambiente e del consumatore. "C'era una volta un'etica dominante verso gli animali domestici, radicata nelle necessità dell'allevamento e che rispondeva al problema fondamentale della vita che si nutre di vita senziente, che non diceva non mangiare (ovvio) ma neppure non curartene. Piuttosto era mangia avendone cura (Bernard Rollin)". L'allevamento biologico deve mantenere uno stretto legame con la terra ed il carico di animali deve essere adeguato alla superficie agricola aziendale e/o comprensoriale. La gestione

AGRICOLTURA BIOLOGICA	€/ha
Seminativi	280
Ortaggi	420
Vite	650
Olivo	400
Fruttiferi, piccoli frutti ed altre perenni specializzate	700
<b>ZOOTECNIA BIOLOGICA</b>	<b>48 - 480 €/ha**</b>

## PROSSIMI CONVEGNI

8  
GIUGNO

CONVEGNO

### ATTIVITA' AGRICOLA E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE.

Come il Programma di Sviluppo Rurale affronta la sfida dell'HEALTH CHECK nel contesto regionale.

Aula Magna Kolbe  
Piazzale Kolbe, 4  
UDINE

ORARIO: dalle 9.30 alle 13.00

27  
GIUGNO

CONVEGNO

### UNA NUOVA POLITICA AGRICOLA PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA.

Prime riflessioni per il prossimo periodo di programmazione.

Auditorium Alla Fratta  
Via Ippolito Nievo  
SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)

ORARIO: dalle 14.30 alle 18.00

## ATTENZIONE PROSSIMA SCADENZA

### Bando Misura 214 Pagamenti Agro Ambientali

**Sottomisura 1 Agricoltura a basso impatto ambientale.**

**Azioni:**  
1 produzione biologica;  
3 mantenimento dei prati;  
4 mantenimento dei pascoli.

**Sottomisura 2 Agricoltura che fornisce specifici servizi ambientali.**

**Azioni:**  
1 costituzione, manutenzione di habitat naturali e seminaturali anche ai fini faunistici.

Il bando è stato pubblicato sul **BUR n. 17 dd. 27/04/2011.**

Dal giorno successivo è possibile presentare le domande sul SIAN con scadenza 16/05/2011.

Per la consegna in **formato cartaceo** delle domande agli uffici attuatori competenti **il termine ultimo è il 30/06/2011.**



Per informazioni:

Numero Verde  
**800-149605**

[www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) - area PSR

# PROROGA NUOVI BANDI 2011

Misura 121  
**Ammodernamento  
delle aziende agricole**  
Intervento 2:  
**Ammodernamento  
delle aziende lattiere**

**SCADENZA  
8 GIUGNO  
2011**

## Finalità dell'intervento e del bando

A seguito dell'accordo che ha decretato la fine delle quote latte, l'intervento si propone di assecondare quell'uscita morbida dal regime, accompagnando le imprese di produzione e trasformazione del latte verso il mercato, con l'obiettivo di ristrutturare il settore attraverso interventi finalizzati al consolidamento delle imprese agricole produttrici di latte, riducendo i costi di produzione, alla razionalizzazione della gestione della mandria al fine di migliorare il livello sanitario del latte. Inoltre, per le aziende aventi unità tecnica economica (UTE) collocata prevalentemente in zona D e per le aziende con l'UTE collocata prevalentemente in zona C aventi meno di 15 unità bestiame adulto (UBA) in lattazione, attraverso il potenziamento della capacità di trasformazione del prodotto.

## Beneficiari

Imprese agricole iscritte al registro imprese tenuto dalla Camera CCIAA, che conducono almeno una UTE nella regione e che ricavano dalla vendita di latte vaccino, bufalino ed ovi-caprino e dei loro derivati la maggior parte del proprio fatturato rilevato ai fini IVA; sono comunque fatte salve le condizioni di esenzione dall'obbligo di iscrizione nel registro imprese previste dalla vigente normativa di riferimento. Le imprese agricole devono occupare, al momento della presentazione della domanda di aiuto, almeno una unità lavorativa a tempo pieno con posizione previdenziale in qualità di lavoratore autonomo o dipendente, fatte salve le aziende ubicate nelle aree rurali caratterizzate da problemi complessivi di sviluppo (Area D) e nell'intero territorio della Provincia di Trieste.

## Operazioni e investimenti ammissibili

Investimenti, materiali o immateriali, di importo compreso tra 20.000 Euro (10.000 Euro per le zone svantaggiate) e 1.200.000 Euro, calcolato secondo le formule del volume Potenziale Massimo (VPM), finalizzati direttamente a:

- la produzione diretta di latte di origine vaccina, bufalina e ovi-caprina;
- l'utilizzo di prodotti e sottoprodotti di origine forestale, per il solo autoconsumo, da parte di imprese site in area montana che dispongono di boschi, da effettuarsi esclusivamente nell'ambito del processo produttivo di caseificazione e per le finalità della riduzione dei costi di produzione e del minor impatto ambientale quali, ad esempio, caldaie di vaporizzazione o a fuoco diretto necessarie per la caseificazione, alimentate con legno da brucio prodotto in azienda per il solo autoconsumo;
- la produzione di energia da impianti fotovoltaici compatibili con le norme in materia di tutela del paesaggio e dell'ambiente e non generanti problemi di concorrenza nell'uso del suolo con le attività agricole. Gli impianti ad energia solare sono integrati o semi-integrati nei fabbricati aziendali, gli impianti a terra sono ammessi solo in assenza o insufficienza di fabbricati. La quantità di energia prodotta è limitata alla sola copertura del fabbisogno d'impresa;
- esclusivamente per le imprese aventi l'UTE collocata in zona C o D della Regione o alle imprese aventi la prevalenza della SAU in tali aree: la prima lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione, in appositi

locali aziendali, delle produzioni ottenute per almeno l'80 per cento da latte prodotto in azienda.

Le domande saranno selezionate secondo criteri riferiti alla localizzazione degli interventi e alla tipologia, in modo da rispondere alle finalità dell'intervento.

## Tipologia e intensità del contributo, risorse disponibili.

L'aiuto sarà concesso in conto capitale secondo percentuali di intensità variabili dal 40 al 55% a seconda dei parametri stabiliti dal PSR e dal bando e del godimento dei benefici di cui ai certificati verdi.

Per il bando di prossima uscita saranno messi a disposizione 4.000.000 di Euro dei quali euro 2.400.000,00 di quota FEASR.

Misura 121  
**Ammodernamento  
delle aziende agricole**  
Intervento 3:  
**Adeguamenti strutturali  
delle aziende incluse nelle zone  
vulnerabile a nitrati (ZVN)**

**SCADENZA  
8 GIUGNO  
2011**

## Finalità dell'intervento e del bando

Il recente recepimento regionale della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 (relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) avvenuta nel 2008, ha posto le aziende zootecniche nella necessità di adeguare rapidamente parte delle strutture aziendali destinate alla gestione dei reflui. Tali costi aggiuntivi impattano sfavorevolmente sul reddito aziendale in particolare per quei settori zootecnici che operano già in palese stato di sofferenza, l'allevamento dei suini, dei bovini e la coltura. L'intervento quindi prevede la concessione di aiuti a favore delle imprese agricole zootecniche, localizzate nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN), per i costi aggiuntivi connessi all'implementazione strutturale necessaria in forza del recepimento della Direttiva.

## Beneficiari

Imprese agricole iscritte al registro imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) che conducono almeno una UTE e la prevalenza della superficie agricola utile (SAU) aziendale all'interno della ZVN regionale e prevalente indirizzo a carattere zootecnico. Le imprese agricole devono occupare, al momento della presentazione della domanda di aiuto, almeno una unità lavorativa a tempo pieno con posizione previdenziale in qualità di lavoratore autonomo o dipendente.

## Operazioni e investimenti ammissibili

Investimenti di importo minimo pari a 20.000 Euro e massimo pari a 1.125.000 Euro (calcolato secondo la formula del Valore Potenziale Massimo - VPM), aventi ad oggetto:

- la realizzazione o l'adeguamento di vasche per lo stoccaggio di liquame e letame, di platee per lo stoccaggio della lettiera (nel caso di allevamenti avicoli), di letami o liquami o materiali ad essi assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio;
- l'installazione di pompe, impianti vari per la gestione dei reflui;
- l'installazione di attrezzature per interrimento liquami (sistemi ombelicali, interratori fissi sulla trattrice o collegati al carro botte o cisterna);
- l'acquisto di carri botte spandiliquame;
- la realizzazione di strutture per la copertura delle vasche di stoccaggio (sia fisse che galleggianti) e delle platee di stoccaggio di letami e materiali ad essi assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio, realizzazione di cordoli perimetrali e pozzetto per colaticcio;
- l'installazione di impianti di separazione solido/liquido per liquami;
- l'acquisto di carri spandiletame.

Le domande saranno selezionate privilegiando gli imprenditori giovani (età inferiore a 40 anni),

quelli localizzati nelle aree dell'alta pianura, la nuova costruzione o adeguamento di vasche e di platee per lo stoccaggio di liquame o letame.

## Tipologia e intensità del contributo, risorse disponibili.

L'aiuto sarà concesso in conto capitale secondo percentuali di intensità variabili dal 40 al 50% a seconda dei parametri stabiliti dal PSR e dal bando.

Per i bandi di prossima uscita saranno messi a disposizione 2.500.000 Euro dei quali euro 1.122.500,00 di quota FEASR ed ulteriori 4.000.000 Euro di risorse aggiuntive regionali.

Misura 221  
**Imboschimento  
di terreni agricoli**  
Misura 223  
**Imboschimento  
di superfici non agricole**

**PROROGATA  
SCADENZA  
10 GIUGNO  
2011**

## Finalità dell'intervento e del bando

Le misure sostengono il primo imboschimento di terreni agricoli e non agricoli con specie, materiali e tecniche compatibili con le condizioni ambientali del luogo, in particolare del clima, del suolo e delle risorse idriche, nonché nel rispetto della vegetazione naturale circostante. Considerato che la semplificazione del paesaggio agrario e la riduzione della biodiversità caratterizzano le aree della pianura della Regione, la creazione di sistemi forestali in queste aree produce positivi effetti in termini di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, di tutela del suolo, di incremento della biodiversità oltre a contribuire al contenimento degli effetti indotti dal cambiamento climatico, creando anche condizioni favorevoli per l'insediamento e lo sviluppo della fauna selvatica.

## Beneficiari

Imprese agricole, proprietari o i soggetti che hanno la disponibilità giuridica di terreni da imboschire, persone fisiche e le persone giuridiche di diritto privato, gli enti pubblici. Sono esclusi gli agricoltori che beneficiano del sostegno al prepensionamento.

## Operazioni e investimenti ammissibili

Impianti a ciclo lungo (tipo 1), con ciclo di permanenza minimo di 15 anni realizzati sia con la mescolanza di piante principali e accessorie, con finalità prevalentemente produttive, sia con le specie forestali indigene dell'area di pianura, con finalità ambientali, paesaggistiche, protettive e ricreative;

impianti a ciclo breve (tipo 2), con ciclo di permanenza compreso tra 8 e 15 anni e con specie a rapido accrescimento, per i quali beneficiario chiede ed ottiene la certificazione per la gestione sostenibile del pioppeto. Sono ammessi anche impianti di tipo 2 senza certificazione ecologica.

## La selezione delle domande avverrà secondo i criteri previsti

dal PSR e dai bandi ed in particolare saranno privilegiati i boschi naturaliformi, gli impianti lineari, le pacchiamature biodegradabili certificate, gli imprenditori agricoli professionali, gli impianti localizzati in Siti Natura 2000, Aree vulnerabili per i nitrati 10.

## Tipologia e intensità del contributo, risorse disponibili.

L'aiuto per l'impianto è riconosciuto a titolo di de minimis secondo una percentuale che varia dal 45% al 90% (per gli enti pubblici), a seconda del tipo di beneficiario e del tipo di impianto messo a dimora. Indicate nella tabella seguente da applicarsi al costo totale ammesso dell'investimento. Inoltre, per il solo imboschimento di terreni agricoli (Misura 221) è riconosciuto ai beneficiari un aiuto annuale a copertura delle spese di manutenzione (massimo 5 anni) e per la perdita di reddito (massimo 15 anni), secondo i criteri previsti dal PSR e dal bando. Da que-

sto tipo di aiuto sono esclusi gli enti pubblici e i soggetti che realizzano impianti a ciclo breve, arbusteti, impianti con piante tartufigene micorizzate.

Misura 311  
**Diversificazione verso  
attività non agricole**  
Azione 3  
**Impianti di energia  
da fonti alternative**

**PROROGATA  
SCADENZA  
10 GIUGNO  
2011**

## Finalità dell'intervento e del bando

L'azione 3 della Misura 311 incentiva, quale forma di diversificazione dell'attività agricola, gli investimenti destinati alla produzione di energia ottenuta da fonti rinnovabili, contribuendo parallelamente a rafforzare il sistema e gli obiettivi regionali in materia di energia. Infatti, stimolando il territorio verso un più razionale sfruttamento e una valorizzazione di risorse già disponibili o produzioni culturali a tale scopo dedicate o di sottoprodotti di origine agricola e forestale, si potrà validamente contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto, oltre a creare nuovi sbocchi occupazionali.

## Beneficiari

Imprese agricole e agro-forestali iscritte al registro delle imprese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e aventi la maggior parte della superficie agricola utilizzata (SAU), relativa ad una o più unità tecnico economiche, situata nel territorio regionale, anche condotte in forma associata purché esercitano l'attività agricola o quella agro-forestale a titolo principale, incluse le società cooperative. Sono escluse le imprese che effettuano esclusivamente lavori di utilizzazione boschiva.

## Operazioni e investimenti ammissibili

Sono ammessi gli investimenti di costo totale minimo pari a 10.000,00 Euro per la realizzazione, sul territorio regionale, di impianti, per potenzialità produttiva complessiva fino a 1 megawatt, finalizzati alla produzione, utilizzazione e vendita di energia ottenuta da fonti rinnovabili e per l'acquisto di attrezzature funzionalmente connesse (quelle il cui utilizzo prevalente è collegabile alla funzionalità dell'impianto oggetto di contributo).

Gli impianti destinati alla produzione di energia elettrica dovranno avere una potenzialità produttiva, misurata in kilowatt ore all'anno, pari o superiore al 120 per cento del fabbisogno elettrico aziendale.

Sono ammessi gli investimenti di ampliamento e potenziamento di impianti alimentati da fonti rinnovabili già esistenti, purché conformi alle rispettive normative di settore e con carattere di piena funzionalità. La selezione delle domande avverrà in base alla localizzazione dell'intervento, privilegiando gli investimenti realizzati in aree C, D, A1, B1, C1 della Regione (classificazione del PSR), il grado di debolezza economica e strutturale individuato in base all'orientamento tecnico-economico aziendale (avranno priorità le aziende a seminativo), la tipologia di impianto, la cantierabilità e la potenza.

## Tipologia e intensità del contributo, risorse disponibili.

L'aiuto è erogato in conto capitale, a titolo de minimis, fino al raggiungimento dell'importo massimo pari a 200.000,00 Euro, e fino al massimo del 50% del costo totale, fatta salva la riduzione conseguente all'accesso, da parte dell'interessato, alle tariffe incentivanti di cui al decreto del Ministero dello sviluppo economico 6 agosto 2010 (Incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare).

Numero Verde

**800-149605**

PER INFORMAZIONI  
numero attivo dal lunedì al venerdì  
9.00 - 13.00 e 14.30 - 17.30